

Prof. Franco Franceschini

E-mail: franceschini@ilpensierovivo.org

Sito web: <http://www.essereconsapevoli.it/>

Data: 13 settembre 2008

LE FRASI FATTE E I LUOGHI COMUNI COME TRAPPOLE INSIDIOSE

Nel parlare quotidiano e purtroppo anche nel pensare quotidiano sono presenti frasi e pensieri che si possono considerare preconfezionate, cioè prive di una loro validità riflessiva e fatte apposta per inserirsi in un contesto. Ne sono esempi:

1. *il can che abbia non morde;*
2. *chi non gioca non vince;*
3. *i popoli mediterranei sono più pigri dei popoli nordici;*
4. *il denaro può tutto;*
5. *ecc...*

Tali affermazioni rappresentano **frasi fatte** o **luoghi comuni**.

Ragionando su ognuno di essi si nota che ci sono cani che abbaiano e mordono, ci sono persone che hanno giocato e non hanno mai vinto, molti popoli mediterranei (vedi greci) hanno dimostrato un'attività intellettuale e materiale molto proficua (filosofia e costruzione della polis) rispetto ai popoli nordici, che nello stesso periodo erano ancora dediti alla pastorizia. Purtroppo il denaro non può realizzare le cose fondamentali della vita: **la fortuna** (non ha prezzo il far estrarre una certa carta da un mazzo che non sia lecito), **l'amore fra due persone**, **la guarigione da un male incurabile**, **l'intelligenza** e **la fede**.

E' quindi importante rendere consapevole che l'uso sia mentale che verbale di tali proposizioni comporta a delle **falsità** o **parziali verità** che possono ingenerare sia personalmente che collettivamente gravi equivoci, turbamenti e offese ingiustificate. Tutto ciò può essere visto come una sorta di trappole disseminate lungo il percorso del pensiero e delle frasi, causando in chi le usa situazioni che allegoricamente possono richiamare gravi ferite o limitazioni. Il consiglio è che nel momento in cui si presenta una tale forma, **rifiutarla e reconsiderarla** alla luce dell'esperienza e della ragionevolezza.